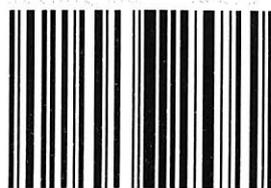




AOOCRT Protocollo n. 0005200/09-04-2025



LE x 11
IS u 1853
02.17.01

Firenze, 9 aprile 2025

Al Presidente del Consiglio regionale

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 174 del regolamento interno

Oggetto: in merito agli effetti del taglio dell'organico del personale docente previsto dalla legge di bilancio 2025, con particolare riferimento alla provincia di Lucca

Il sottoscritto Consigliere regionale

Vista:

- la legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027);

Visti, in particolare:

- il comma 822 che recita quanto segue: *“Al fine di completare l'attuazione della riforma della pubblica amministrazione prevista dal PNRR, le amministrazioni pubbliche di cui ai commi da 823 a 834 procedono ad una revisione dei propri fabbisogni di personale, realizzando recuperi di efficienza dai processi di digitalizzazione, semplificazione e riorganizzazione individuati dal PNRR e applicano conseguentemente quanto previsto dai commi da 823 a 834”*;

- il comma 828:

- che in rapporto al personale docente dispone quanto segue: *“A decorrere dall'anno scolastico 2025/2026 la dotazione organica complessiva di cui all'articolo 1, commi 64 e 65, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è ridotta di 5.660 posti dell'organico dell'autonomia. Conseguentemente, le consistenze dell'organico dell'autonomia del personale docente di cui all'articolo 16-ter, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, sono corrispondentemente ridotte”*
- e che per le dotazioni organiche del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola, a decorrere dall'anno scolastico 2026/2027, prevede una riduzione nel numero dei posti pari a 2.174 unità;

Premesso che:

- a livello nazionale, la sopracitata misura inserita nella legge di bilancio 2025 prevede quindi una riduzione complessiva di 5.660 cattedre a partire dall'anno scolastico 2025/2026, che coinvolge sia i posti comuni che quelli relativi al potenziamento dell'offerta formativa, mentre per il personale ATA è prevista una successiva riduzione di 2.174 unità a decorrere dal 2026/2027;
- in Toscana l'attuazione del provvedimento sembrerebbe comportare un taglio complessivo pari a 370 cattedre, distribuite sull'intero territorio regionale, incidendo in modo differenziato a seconda delle province e degli ambiti scolastici;
- secondo quanto riscontrato dalle prime ipotesi di suddivisione elaborate dall'Ufficio Scolastico Regionale e comunicate alle organizzazioni sindacali nel corso degli incontri interlocutori già avviati, le province toscane sarebbero interessate dalle seguenti decurtazioni: Firenze (104 cattedre in meno), Lucca (44), Livorno e Prato (33), Grosseto (27), Massa Carrara (25), Arezzo (18), Pisa e Siena (28);

Preso atto che:

- con riferimento alla provincia di Lucca, il taglio previsto di 44 posti di docente, sta generando una diffusa preoccupazione tra gli operatori scolastici, le rappresentanze sindacali e le amministrazioni locali, anche alla luce della distribuzione territoriale delle istituzioni scolastiche, che in molte aree della provincia si articolano in contesti montani, collinari e periferici;
- alla luce dei dati sopraindicati, la provincia di Lucca sarebbe tra quelle che subiranno una delle contrazioni più significative a livello regionale, sia in valore assoluto che in relazione alla densità scolastica, e ciò a fronte di un quadro già complesso sotto il profilo della tenuta complessiva del servizio scolastico pubblico;

Considerato che:

- tali tagli rischiano di compromettere non solo l'adeguata copertura degli organici ma anche la possibilità di garantire continuità didattica e stabilità al personale docente, con ricadute dirette sull'organizzazione delle attività scolastiche e sulle condizioni lavorative dei docenti;
- la misura, per come delineata nella legge di bilancio 2025 e nei successivi atti attuativi, non sembra prevedere alcuna clausola di salvaguardia per i territori montani, insulari o caratterizzati da particolare fragilità demografica e infrastrutturale, rischiando di produrre effetti disomogenei e di accrescere le disuguaglianze nell'accesso al diritto all'istruzione;

Valutato che:

- i tagli previsti sull'organico, se confermati, potrebbero comportare non solo una riduzione del numero delle classi e degli indirizzi scolastici attivabili, ma anche un aggravamento della mobilità del personale e una perdita significativa di risorse umane con esperienza, con il rischio di indebolire il presidio educativo in aree già esposte a difficoltà sociali ed economiche;

Ritenuto che:

- risulta pertanto opportuno avviare celermente un percorso finalizzato a riconsiderare le misure previste, con particolare riferimento alla necessità di salvaguardare i territori maggiormente colpiti, con un'attenzione specifica alle aree interne, montane e periferiche, e di garantire un livello

adeguato di risorse umane per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, in coerenza con i principi di coesione territoriale e parità di accesso ai servizi fondamentali;

Interroga il Presidente della Giunta regionale

per sapere se, per quanto di propria competenza, non ritenga opportuno attivarsi nei confronti del Governo e, in particolare, del Ministero dell'Istruzione e del Merito affinché, anche alla luce delle attuali ipotesi di suddivisione dei tagli elaborati a livello regionale, siano riviste le scelte contenute nella legge di bilancio 2025 in materia di riduzione dell'organico del personale docente, con l'obiettivo di tutelare i territori della Toscana - all'interno dei quali la provincia di Lucca risulta tra le più penalizzate - dalle ricadute più critiche che potrebbero derivare dall'applicazione della misura in assenza di correttivi adeguati.

Il Consigliere

MARIO POPPA 